QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flectar

VENERDI' 9 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 8
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (fino a 50 mm. - Diritto fisso adesioni L. 900). Echi di cronaca e Rubriche numero L. 300 la linea — Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale numero 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Zone di attrito

C'è stato chi ha detto che la Grecia minaccia di diventare una nuova Spagna: si intende, la Spagna del 1936-'38. Il paragone è esatto, con un semplice cambiamento di termini. In Spagna il governo legittimo (quali che fossero i suoi errori) non sostenuto dalle potenze democratiche venne efficacemente combattuto, e alla fine abbattuto, dall'intervento esterno dei regimi fascisti. In Grecia il governo legittimo (anche qui possiamo ripetere: quali che siano i suoi errori), sostenuto dalle potenze democratiche più a parole che a fatti, è minato da una insurrezione comunista, che governi comunisti o comunisteggianti alimentano dal di fuori.

Nel caso odierno della Grecia, come in quello spagnolo di ieri, la gravità della situazione è data dal fatto che un paese in stato di guerra civile è divenuto terreno di urto delle grandi forze internazionali contrapposte. Ma la Grecia non è il solo terreno del genere, anche se (per la circostanza specifica indicata) è quello più scottante. Risalendo al nord, subito al di là del settore balcanico, c'è l'Austria, occupata da quattro potenze che, per la ristrettezza dello spazio, ci stanno proprio gomito a gomito. Anche in Germania c'è l'occupazione quadruplice; ma le zone sono straordinariamente ampie, le possibilità d'isolamento rispettivo (quali che siano per altro verso le conseguenze cattive di questo) straordinariamente maggiori: di altrettanto minore è l'attrito quotidiano. C'è invece, fra Balcani e Austria, un territorio piccolissimo, poco più di una nuova repubblica di San Marino, che costituisce una zona di condominio e di urto: il territorio libero di Trieste. Anche per esso si è ricorsi alla divisione in zone (jugoslava e anglo-americana) senza preoccuparsi dell'assurdo, del grottesco della situazione derivantene, e senza tener conto che la zona di occupazione jugoslava non può rappresentare, di fatto, se non una pura e semplice mutilazione del «territorio libero», una incorporazione di fatto alla Jugoslavia (quasi che questa non avesse già incorporato abbastanza della Venezia Giulia). Ancora una volta, è impossibile non ripeterlo il: «Quam parva sapientia regitur mundus». Ci si domanda se, davvero, la grande politica internazionale debba essere necessariamente la negazione del buon senso elementare.

Passando in Asia, le vicende della convenzione russo-iranica per i petroli della Persia settentrionale e la crisi governativa a Teheran (con le peripezie personali dell'ex-primo ministro Qhavam-es Sultaneh) ci ricordano che l'Iran è una vastissima zona d'attrito fra occidentali e sovietici. Nei tempi dei tempi, prima della prima guerra mondiale, Russia e Inghilterra avevano fatto una spartizione in zone d'influenza: Persia settentrionale all'una, meridionale all'altra. Adesso, non sembra in vista nulla del genere: sia perchè l'Iran di oggi è più progredito della Persia di ieri, e non si presta altrettanto a trattamenti «coloniali», sia perchè abbiano cambiato le intenzioni dei «Grossi» rivali. E in Estremo Oriente c'è la Corea, di occupazione bipartita russo-americana, e sul cui prossimo assetto i due occupanti non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo; c'è la Cina, ove la guerra civile impedisce anche il tentativo di una divisione fra Cina comunista russofila e Cina di Ciang Kai Scek americanofila. Lasciamo da parte il Giappone, per cui la Russia non sembra disposta, per ora, a far valere un suo diritto di ingerenza, di fronte all'occupazione e direzione americane.

Questo elenco (che potrebbe essere prolungato, con la carta del globo alla mano) dimostra da solo che la spartizione in zone d'influenza non potrebbe essere oggi — a parte ogni obbiezione intrinseca — attuabile fra blocco occidentale e orientale. Ci sono territori di interesse comune, di «condominio», di attrito. Sono i punti più pericolosi. E' per essi che la politica del giorno per giorno, la politica del «wait and see» cara agli anglosassoni, è particolarmente insufficiente, pericolosamente inadatta alla tutela della pace mondiale. Occorrerebbe, a nostro modo di vedere, che l'America, e con essa l'Inghilterra, avessero idee chiare, linee direttive per ciascuno di quei territori. Occorrerebbe stabilire quali sono le condizioni essenziali al cui mantenimento esse non credono di poter derogare, e quali sono invece i punti su cui, eventualmente, credano possibili accomodamenti e concessioni. E una volta stabilito tutto ciò, occorrerebbe farlo sapere all'altra parte, con cortese chiarezza e tranquilla risoluzione. Meno discorsi pubblici, meno allocuzioni radio e interviste ai giornali; e un po' più di comunicazioni diplomatiche, confidenziali e autorevoli. Occorre che la Russia sia posta in grado di sapere con certezza quali sono le «colonne d'Ercole» delle potenze occidentali. Non c'è mezzo migliore, necessità più urgente per la preservazione della pace mondiale.

Luigi Salvatorelli

Solidarietà del governo sulla politica estera

Deplorazione per le accuse al conte Sforza - Misure contro i responsabili delle "proteste,, militari - Ripresa del commercio con l'estero

Roma, 8 gennaio.

Gli attuali e vitali problemi della politica finanziaria, estera e militare, sono stati al centro della seduta d'oggi del Consiglio dei Ministri che per l'ampiezza dei problemi trattati, è stata indubbiamente una delle più importanti dell'attuale Gabinetto.

L'esposizione di Sforza

All'inizio della riunione il Ministro degli Esteri ha prima informato i colleghi delle trattative svolte per la nomina del governatore di Trieste e poi precisato l'origine e le verità sulla polemica circa i fucilieri di marina americani, polemica che nei suoi termini era già nota attraverso le dichiarazioni di un portavoce di Palazzo Chigi. «Un Paese il quale, come il nostro, ha la serenità e la fiera sicurezza della propria indipendenza, si sarebbe abbassato — ha detto l'on. Sforza — se avesse chiesto spiegazioni per un fatto normalissimo che, come qualunque altro concernente navi straniere, si svolge secondo la prassi internazionale costantemente seguita tra Stati sovrani. Io mi sono limitato a chiedere il testo esatto del comunicato della marina americana e ad esprimere poi alla stampa e alla nostra ambasciata a Washington il mio stupore per certe esagerazioni arbitrarie ed illazioni di cui non si può attribuire alcuna responsabilità al governo americano». L'on. De Gasperi, nel dargli atto, anche a nome dei colleghi, delle sue dichiarazioni, ha riprovato le frasi ingiuriose che Togliatti ha avuto per il ministro durante lo svolgimento del congresso comunista a Milano.

Circa gli episodi di disordini registratisi in alcune città italiane a seguito di una campagna sobillatrice contro il mantenimento alle armi dei militari del 1925 il Ministro della Difesa ha precisato che il rinvio, come già noto, ha lo scopo di garantire la piena libertà delle prossime elezioni. Il Consiglio ha incaricato l'on. Facchinetti di proseguire rapidamente nell'inchiesta già iniziata sugli incidenti colpendo rigorosamente e senza indugio i responsabili. Il Governo — viene rilevato nel comunicato ufficiale — considera un attentato alla Repubblica ogni tentativo di incrinare la disciplina dell'esercito ed agirà rigorosamente perchè le forze armate rimangano fuori di ogni sfruttamento di parte.

La relazione dell'on. Einaudi sul bilancio è stata preceduta da un'ampia esposizione del ministro del commercio con l'estero, dott. Merzagora che ha illustrato i provvedimenti adottati in materia valutaria e i cui risultati incominciano già a delinearsi: in base ad essi il programma di acquisti dal 1° dicembre '47 al 31 marzo '48, tenendo naturalmente conto degli «aiuti tampone» dell'America, potrà essere effettuato senza alcun sacrificio per la vita economica nazionale. Circa la necessità di mantenere il livello dei cambi nei suoi limiti attuali, il dott. Merzagora ha precisato che l'acquisto dei dollari effettuato in questi ultimi tempi ha avuto come logica conseguenza quella di un proporzionale aumento della circolazione, il che tuttavia non procura particolari preoccupazioni.

Il mercato germanico

Facendo poi il consuntivo della politica applicata per il ritorno dei capitali in merci specialmente alimentari (col sistema del franco valuta) il ministro ha fornito le seguenti cifre: in quattro mesi sono entrate in Italia derrate per 71 miliardi e 600 milioni di lire, di cui 60 miliardi in franco valuta e 11 miliardi e 600 milioni utilizzando conti valutari. In particolare sono stati importati: zucchero per 10 miliardi di lire, semi oleosi per 15 miliardi e 700 milioni, pesce per 5 miliardi e 600 milioni, carni e grassi per 8 miliardi e 800 milioni, pacchi alimentari (in numero di 7 milioni e 800 mila) per venti miliardi e 500 milioni. Il ministro ha anche precisato che nel 1947 sono stati raddoppiati i traffici con l'estero nei confronti dell'anno precedente; speciale incremento si è avuto nei rispetti dell'esportazione ortofrutticola, che è passata da 2.880 mila quintali ad oltre 5.100 mila quintali, e ciò malgrado la tendenza dei Paesi esteri a limitare gli acquisti di merci considerate non indispensabili e ad onta della perdurante chiusura del mercato germanico, che nell'anteguerra assorbiva il 60 per cento delle esportazioni ortofrutticole.

Il 14 gennaio il ministro Merzagora avrà un colloquio con gli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche e della Francia sulla questione del danno che deriva alla nostra economia per le mancate esportazioni in Germania. Il ministro ha poi annunciato l'imminente abolizione del tesseramento dell'olio e dello zucchero in dipendenza dell'afflusso di tali prodotti sul mercato italiano, che si è intensificato particolarmente nel mese di dicembre.

Venendo a parlare delle nostre scorte valutarie, anche in rapporto alla nostra esportazione, il dott. Merzagora, ha annunciato che la maggiore disponibilità di sterline, dovuta alla inconvertibilità di tale valuta, ci consentirà nel prossimo avvenire di effettuare i tradizionali acquisti di carbone, lana, cotone, gomma e rame sui mercati dell'impero britannico. A questo proposito il ministro ha dichiarato che nell'anteguerra la bilancia commerciale italo-inglese era deficitaria nei nostri confronti per 700 milioni di lire e che, una volta passata la crisi di transizione determinata dalla nazionalizzazione di talune industrie britanniche, potremo riprendere le importazioni su larga scala.

Il progetto di amnistia

Il vice-Presidente del Consiglio, on. Einaudi, ha quindi iniziato la sua relazione particolareggiata sulla situazione economico-finanziaria del primo semestre dell'esercizio in corso e sulle attuali prospettive. La relazione sarà proseguita nella seduta di domani del Consiglio che avrà inizio alle ore 10, e nella quale il ministro comunicherà la cifra del disavanzo e le misure atte a fronteggiarlo.

Il Guardasigilli ha infine informato i colleghi del progetto predisposto per l'amnistia. La discussione di esso è stata rimandata ad una seduta della prossima settimana. Come ultima misura, il Consiglio ha approvato le attribuzioni del ministro senza portafogli on. Togni. Egli collaborerà coi ministri competenti alla soluzione delle questioni di carattere generale per la ripresa e l'organizzazione industriale del Paese, con particolare riferimento all'Italia meridionale. L'on. Togni presiederà poi il Comitato interministeriale dei prezzi e promuoverà il coordinamento delle attività degli enti pubblici che operano nel settore industriale.

Un franco-esportazione sarà creato in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 gennaio.

Della probabile svalutazione del franco si è già parlato altre volte. La creazione di un «franco-esportazione» è stata presa in considerazione e dovrebbe costituire una prossima base del piano Mayer. Sul mercato nero il dollaro è salito a 347 rispetto al franco, cioè tre volte tanto il cambio ufficiale. Ma prima di affrontare il problema valutario, il Ministro delle Finanze vuol risolvere quello economico, che è il più urgente dopo l'assetto del bilancio.

Il problema fiscale, in realtà, è ancora molto difficile. Le previsioni sono impressionanti. L'anno scorso, soltanto 366 persone hanno dichiarato un reddito superiore al milione e mezzo di franchi, 1485 un reddito compreso fra un milione ed un milione e mezzo, 2405 un reddito da 750.000 franchi ad un milione. Ora si pensi che circolano in Francia più di 200.000 automobili di oltre 15 cavalli e la benzina costa più di 100 franchi al litro. E' evidente che il fisco viene frodato di parecchi miliardi ogni anno.

Di tutte queste cose ha parlato il ministro Mayer in un radio-discorso stasera. Egli ha confermato la direttiva liberistica del governo, che ubbidisce agli insegnamenti dell'economia classica: bilancio dello Stato in pareggio e prezzi liberi sul mercato, tranne alcune indispensabili eccezioni.

m.

Il governatore di Trieste

Il discorso dell'on. Togliatti e la versione di Palazzo Chigi sulle trattative con la Jugoslavia

Roma, 8 gennaio.

Tra il congresso comunista di Milano e Palazzo Chigi sono corse cocenti invettive. Togliatti ha preso a partito la persona stessa del Ministro degli Esteri rompendo il suo consueto equilibrio oratorio. Sforza, come uomo politico e come Ministro degli Esteri, possiede un'annosa esperienza in materia di attacchi personali. E questo gli ha permesso, proprio in occasione delle ingiurie togliattiane, di osservare spiritosamente che esse lo ringiovanivano di venti anni, riconducendolo al periodo tempestoso della polemica nazionalista e fascista. Nell'osservazione di Sforza, effettivamente, non si annidava ombra di ironia: il discorso numero due di Togliatti al congresso poteva attribuirsi anche a Farinacci, se mai quel disgraziato gerarca avesse posseduto gli studi e la nitida dialettica del «leader» comunista.

In definitiva, perchè l'on. Togliatti si è arrabbiato tanto? Per due ragioni, che mette conto di esporre ai lettori enucleandole dal torrenziale discorso di Milano. Prima: il Ministro degli Esteri italiano non ha concluso rapidamente — come sarebbe piaciuto al partito comunista — le trattative dirette con la Jugoslavia. Seconda: ha ammesso e ammette la libera ingerenza, anche militare, degli Stati Uniti negli affari del nostro Paese.

Una informazione ufficiosa di palazzo Chigi ha fatto in breve la storia delle trattative tra il ministro jugoslavo, Jvekovic, e Sforza a proposito dell'espediente non felice, escogitato dall'O.N.U. per la nomina del governatore di Trieste. Da parte italiana, ripetiamo, non si era nè si poteva essere contenti di questa soluzione; tuttavia venne accettata. Sforza pensò, non a torto, a scegliere secondo un'autentica esigenza di obbiettività, di giustizia e, sovrattutto, di neutralità. La sua indicazione indugiò su due personalità svizzere. Gli jugoslavi preferirono tre nomi di nazionalità varie, respinti soltanto dopochè venne comunicato il non gradimento per i due svizzeri. Al secondo turno, per così dire, gli jugoslavi indicarono anche un francese e Sforza incluse un nome di cittadino britannico di nazionalità australiana, molto amico dell'Italia.

La trattativa era ed è a questo punto, quando intervengono le polemiche e le invettive. La nomina del governatore del Territorio Libero, si è strillato a Milano, non è un fatto tecnico pel quale Sforza sia autorizzato a rifiutare di ricevere il ministro di Jugoslavia e neppure tale da rimandarsi alle calende greche. Insomma, al centro delle premure comuniste troviamo l'istanza di consolidare un fatto compiuto come la nomina del governatore del Territorio Libero di Trieste, che significa la perdita definitiva della città per l'Italia e le speranze italiane. Soltanto Iddio sa come le sollecitudini ansiose del Togliatti e del congresso comunista si conciliano col nazionalismo di cui, a proposito dell'arrivo in Mediterraneo delle navi e dei fucilieri americani, si fa tanta spendita. Comunque, ci sia lecita una breve analisi della questione, così come vien posta in evidenza dalla polemica Sforza-Togliatti.

Sgombrato il terreno dalla pretesa indifferenza di palazzo Chigi alla sollecitata udienza del ministro Jvekovic (una udienza chiesta la vigilia di Natale sul tardi, e Sforza potrebbe da buon cristiano osservare che certe intime festività gli sono care) è lecito domandarsi il perchè di tanta fretta. Le intenzioni jugoslave riflettono un interesse futuro piuttosto evidente. La nomina del governatore mortificherebbe le speranze della immensa maggioranza degli abitanti di Trieste, che è italiana. Per contro sarebbe vivamente attesa dagli italiani della zona B. Si capisce facilmente che questi ultimi preferiscano all'amministrazione jugoslava quella neutrale del Territorio Libero.

Ma proprio allo scorcio di novembre ultimo, i rappresentanti del C.L.N. di Trieste e della zona sottoposta a Tito, si recarono da Sforza ad esporre i loro punti di vista. Si verificò, in questa occasione, un meraviglioso caso di amore patrio. I rappresentanti della zona B dissero al Ministro degli Esteri di voler durare nel loro sacrificato ed oppresso vivere se la soluzione del Territorio Libero e la nomina del governatore significasse, come significa, la perdita definitiva di Trieste per l'Italia.

Con ciò i fini più o meno remoti della Jugoslavia (e quelli che spiegano il triste interessamento dei comunisti alla soluzione governatoriale) sono chiariti. Non si è nè troppo furbi nè troppo maligni se l'immediato avvento di Trieste con un governatore neutro si può ravvisare in un periodo di stretta osservanza legale da parte degli slavi del Territorio, di un assopimento della questione nello spirito e nella vigilanza delle grandi potenze e nell'improvviso, orchestrato esplodere di manifestazioni di irredentismo «italiano», tali da autorizzare le truppe di Tito a intervenire ed a far piazza pulita. Senza contare che il caso di una invasione jugoslava del Territorio Libero non varrebbe menomamente a legittimare una protesta dell'Italia, una volta stabilito che quella terra si trovi fuori dei confini della patria. Tutto qui, dunque, il nazionalismo di Togliatti e del congresso comunista? Forse è tutto qui e non si tratta d'altro che d'una manovra di politica internazionale di un Paese che non è l'Italia. Con che ci illudiamo di avere contribuito a penetrarne il significativo machiavellismo di cui trasudano frasi e articoli dei giornali di estrema sinistra.

Accanto alle acerrime proteste per l'invio dei fucilieri americani e la permanenza della flotta del commodoro Forrest nelle acque del Mediterraneo (tutte operazioni estranee all'Italia, connesse agli armamenti in Grecia e ai fondati timori di torbidi nel Medio Oriente) si allineano gli indiretti incitamenti offerti dal congresso comunista e dalla stampa di estrema alla sedizione nei ranghi dell'esercito. Nessuno si meraviglia più di queste radicali contraddizioni. Esse rivelano appunto, nella loro pericolosa avventatezza, l'intimo disperato disagio di una propaganda che vuole, come per la questione di Trieste, conciliare gli opposti. Impresa impossibile, nella quale Togliatti si è già, coi più clamorosi insuccessi, provato altre volte.

a.

I paesi balcanici e gli anglo-americani

Un'esposizione di Bevin al Gabinetto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 gennaio.

Oggi il Gabinetto ha discusso la politica estera. Bevin, che era tornato ieri l'altro dalla campagna, dove aveva trascorso le ferie di Natale e Capodanno, ha esposto la sua relazione sul fallimento della conferenza dei quattro ed ha fatto un giro d'orizzonte della situazione mondiale ed europea in particolare. Sebbene le discussioni del Gabinetto siano sempre segrete, non si nascondeva stasera che la questione greca è stata esaminata dal ministro degli esteri come un nuovo focolaio di infezione.

Che Londra intenda perseguire una politica parallela a quella americana lo dimostra la nota presentata ieri dall'ambasciatore britannico a Belgrado e dal ministro a Sofia, simultaneamente ad una identica nota presentata dai rappresentanti americani.

Queste note, non ancora formali ma in termini precisi, informavano il governo jugoslavo e bulgaro che i governi britannico e americano considererebbero come gravissimo un riconoscimento dell'amministrazione del ribelle Markos in Grecia da parte della Jugoslavia e della Bulgaria. Il fatto sarebbe considerato a Londra e a Washington come una violazione della Carta delle Nazioni Unite ed assolutamente ingiustificabile davanti alle leggi internazionali.

Valga notare che a Londra si pensa ormai che l'insuccesso delle truppe di Markos a Konitza rende molto dubbio un simile riconoscimento da parte dei due satelliti di Mosca: la nota di Londra a Belgrado e a Sofia ha quindi un'importanza ancor più viva in quanto essa equivale ad una presa di posizione precisa per future evenienze. A Londra, insomma, si pensa, non meno che a Washington, che in tutte le zone dei Paesi satelliti della Russia la formazione del Cominform è stata seguita da un marcato intensificarsi di attività comunista.

Il fatto più scoraggiante è la rapidità e il vigore con cui tutte le ideologie e la pratica di governo, secondo la concezione democratica occidentale, sono distrutte nell'Europa sud-orientale. Si cita, per esempio, qui a Londra, l'epurazione degli ufficiali superiori dell'esercito bulgaro che ha avuto luogo nelle ultime settimane. E una simile epurazione è in corso fra gli impiegati dello Stato.

Le ultime misure di nazionalizzazione stanno poi eliminando ogni titolo di proprietà forestiera, eccetto quelli che sono stati agguantati dai russi. I discorsi dei ministri diventano apertamente ostili alle potenze occidentali, il controllo sui giornali ha distrutto qualsiasi parvenza di libertà di stampa; nella Bulgaria in particolar modo i sindacati operai hanno votato ordini del giorno per espellere «ogni elemento reazionario», cioè non comunista.

L'America sta dando agli jugoslavi del filo da torcere perchè, per rifarsi delle proprietà americane in Jugoslavia, che ammontavano a circa 42 milioni di dollari, il governo americano ha sequestrato 50 milioni di dollari oro che il governo jugoslavo aveva depositato presso la Federal Reserve Bank di New York all'inizio delle ostilità con la Germania; l'ambasciatore jugoslavo a Londra, Leontic, sta diramando a destra e a sinistra comunicati e proteste contro questo «furto» da parte dell'America, asserendo che quell'oro era stato depositato dal governo jugoslavo di Londra, dal quale derivò poi il governo di Tito; ma gli Stati Uniti tengono duro, ed è ovvio che, nella presente tensione politica, il governo di Belgrado non può aspettarsi agevolazioni di sorta dal governo americano.

f.

MARSHALL AL CONGRESSO

Aiutare i paesi d'Europa o vivere in un "campo di Marte,,

I popoli occidentali lasciati a se stessi non potranno sfuggire a disordini tali da minacciare la base della civiltà: su di essi incombe il pericolo della dittatura

Washington, 8 gennaio.

Il segretario di stato americano, gen. Marshall, aprendo la campagna governativa per l'adozione del programma di aiuti all'Europa, ha dichiarato, alla Commissione del Senato per le relazioni internazionali, che l'obiettivo del piano è quello di raggiungere, nel più breve tempo possibile, uno stadio di benessere per le nazioni europee occidentali e il suo successo deve essere conseguito a qualunque costo, contro ogni tentativo di sabotaggio e di opposizione.

Dilemma decisivo

«Il paese — ha aggiunto il segretario di stato — si trova davanti ad una svolta decisiva. Abbiamo facoltà di decidere se non possiamo e se non vogliamo assistere i paesi europei nella loro opera ricostruttiva; in entrambi i casi vuol dire che dovremo accettare la loro caduta sotto il potere degli stati di polizia».

«Senza rinascita economica e volontà di lavorare insieme — egli ha continuato — senza nuova forza sociale e politica, non sarà possibile per nessuna nazione europea, americana o di tutto il mondo, trovare pace con giustizia e benessere». Quindi, rivolgendosi ai congressisti «il problema va affrontato per intero — ha affermato — oppure non vale neppure la pena di iniziare il lavoro. La perdita degli investimenti europei all'estero, la distruzione delle flotte mercantili e la scomparsa delle entrate, unitamente all'aumento della popolazione da mantenere hanno reso necessaria una produzione assai superiore a quella prebellica, al fine poter riportare i livelli di vita oggi molto bassi, almeno al grado di prima».

Quanto alle condizioni di applicazione, l'oratore ha precisato che il piano deve essere adeguato allo scopo che si propone, cioè, rapido e di concreta attuazione. Se non entrerà in funzione nell'aprile, vi saranno serie complicazioni per le condizioni basilari sulle quali il programma stesso è fondato. Non si tratta solo di invii di alimentari, ma di carburante, materiali, macchinari in modo che si elevi la capacità produttiva dei paesi occidentali.

Marshall ha quindi dichiarato che le cifre proposte ieri non costituiscono alcuna esagerazione, ma rappresentano un minimo assoluto.

«Non ho chiesto — egli ha proseguito — cifre suscettibili di riduzione».

Le variazioni sull'ammontare, dai quindici ai diciassette miliardi di dollari, dipenderanno esclusivamente dagli sviluppi che si noteranno, anno per anno, e dai costi, ancora imprevedibili dei materiali, con particolare riguardo agli alimentari, che dipendono dalle condizioni stagionali. Non è possibile, di conseguenza, determinare con precisione il totale dell'ammontare con quattro anni di anticipo. «Non approvare il programma oggi, — ha sottolineato il segretario di stato — significa aumentare domani le spese per le forze armate. Il mondo non può continuare a tremare per la propria incolumità. Il programma costituisce un investimento per la pace e a queste condizioni, il prezzo è molto basso».

Tragica minaccia

Il programma di aiuti europei non vuole in alcun modo, ha poi precisato il gen. Marshall, interferire con le questioni ed i diritti interni dei paesi assistiti. Occorre però sempre tenere presente che dobbiamo trattare con stati democratici, governi democratici di nazioni libere. Gli europei dovranno provvedere da soli alle loro questioni politiche ed essi soli possono porre fine alle loro tribolazioni; gli americani non vogliono interferire.

L'oratore ha quindi elogiato i tentativi di alcune nazioni ed in particolare dell'Italia e della Francia, che stanno tentando di eliminare il pericolo dell'inflazione e di assicurare la stabilità monetaria.

La fame, la miseria e il caos — ha concluso Marshall — minacciano molti milioni di persone nell'Europa occidentale. Ne deriveranno disordini sociali e confusione politica: «Lasciati a se stessi questi stati non potranno sfuggire a torbidi tali da minacciare la base storica della civiltà, e vi sarà il pericolo di una nuova dittatura, come quella che, per mano dei tedeschi, ha ridotto l'Europa nelle condizioni attuali. Il vuoto creatosi dalla guerra sarà occupato dalle forze che hanno provocato il conflitto, ed anche la nostra sicurezza sarà minacciata. Dovremo vivere in un vero e proprio «campo di Marte». Ma se saremo invece capaci di fornire un aiuto vero ed essenziale all'Europa, che tenta di risollevarsi, l'avvenire sarà diverso».

Al termine della sua esposizione, il generale Marshall ha risposto ad alcune domande formulate dal senatore Vandenberg, presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri. Questi gli ha chiesto se «l'Unione Sovietica abbia dichiarato guerra totale al successo del programma di aiuti». Il segretario di stato ha risposto che nessuna comunicazione ufficiale in questo senso è mai pervenuta ma che tuttavia le dichiarazioni di personalità sovietiche, e in particolare quelle dello stesso Molotof, rivelano chiaramente le ostilità sovietiche all'attuazione del programma.

Una nuova conferenza

Parigi, 8 gennaio.

In seguito alle conversazioni franco-britanniche svoltesi in questi giorni a Londra i Governi francese e britannico si sarebbero trovati d'accordo sulla necessità di convocare nuovamente la Conferenza dei Sedici in un avvenire assai prossimo. Il piano Marshall verrebbe studiato simultaneamente dal Congresso americano riunito in sessione plenaria e dalla Conferenza

Incidenti in Brasile

Revocati i mandati ai deputati comunisti

Rio de Janeiro, 8 gennaio.

Il progetto di legge in base al quale vengono revocati i mandati dei rappresentanti comunisti è stato sanzionato iersera dal presidente Dutra neppure 3 ore dopo l'approvazione da parte del parlamento. Con l'entrata in vigore della nuova legge perdono il mandato 78 deputati, 1 senatore e 18 consiglieri.

Per evitare disordini, polizia e truppe hanno montato iersera la guardia a centrali elettriche e telefoniche e a vari edifici pubblici della capitale e di altre città. A Rio la folla ha tentato di aggredire alcuni deputati comunisti che insieme con colleghi di altri partiti abbandonavano la camera dopo l'approvazione del progetto di legge.

Gli occupanti la tipografia del giornale comunista «Tribuna Popular», le cui pubblicazioni sono state sospese dal governo, hanno lanciato oggi bombe a mano e sparato colpi di arma da fuoco contro la Polizia quando questa ha cercato di penetrare nei locali. I comunisti si sono barricati dietro cataste di bobine di carta da stampa e, per quanto la sparatoria abbia avuto una certa durata, la Polizia non è stata in grado di occupare lo stabile.

Negli altri punti della città tutto è rimasto tranquillo; tuttavia malgrado la calma la Polizia continua a svolgere servizio di pattuglia attraverso la città.

La tattica comunista nelle diverse regioni

Attirare il ceto medio - Sfruttare il fanatismo religioso e l'anarchia

(Dal nostro inviato)

Milano, 8 gennaio.

Il congresso del partito comunista ha tenuto stamane l'ultima seduta in assemblea plenaria dedicandola all'esame dei problemi politici e organizzativi; un'altra seduta pubblica ci sarà sabato, ma vi saranno compiute solo funzioni celebrative e finalmente sarà eletto il comitato centrale del partito.

I problemi esaminati stamattina erano indicati al secondo punto dell'ordine del giorno dei lavori in questi termini: «Esperienze politiche e organizzative di alcune federazioni tipo». Le federazioni tipo sono state scelte in quelle lombarde, campane ed emiliane, partendo da questo ordine di considerazioni: in Lombardia si è nella fase acuta di una lotta aperta tra capitalismo e comunismo; in Campania la lotta comincia ad accendersi ora, ma colà manca una salda tradizione socialista; in Emilia si può asserire che esista una riserva, consolidata e sicura di forze socialiste e comuniste. Designati a oratori i segretari dei rispettivi comitati regionali, Pajetta ha cominciato a esporre gli insegnamenti che derivano dalla situazione in Lombardia.

«Il principale problema che ci si presenta — ha detto — è quello di unire il ceto medio al proletariato. Questa unione non è riuscita in modo perfetto nemmeno nel corso dell'esperienza «ciellenistica» e il fatto è particolarmente grave in una regione come la Lombardia dove il peso maggiore dell'opinione è dato appunto dalla piccola borghesia. Occorre dunque unire la forza alla ragione, perchè non basta avere la ragione, come hanno i comunisti, ma bisogna avere anche la forza». Nel suo discorso non potevano mancare accenni all'esperienza compiuta in occasione della sostituzione del prefetto Troilo, e Pajetta sembra averlo citato appunto per dimostrare la necessità di poter fare assegnamento, nelle evenienze più gravi, sull'appoggio della piccola borghesia. Lo aveva già dimostrato il '48 milanese, quando l'unione di tutto un popolo potè avere ragione di uno degli eserciti più agguerriti d'Europa e lo aveva dimostrato ancora prima la guerriglia spagnola contro Napoleone, e qui Pajetta suscitando ilarità e allegria ha ricordato la famosa frase del generale francese che abbandonò Saragozza dichiarando: «Non si può tenere una città quando anche le vecchie ti tirano in testa i loro vasi da notte».

L'on. Amendola, segretario del comitato campano, ha poi spiegato in quali condizioni si svolga la lotta in una regione che mancando di tradizione socialista non fornisce buone basi per lo sviluppo dei presupposti comunisti. La lotta quindi deve essere condotta in maniera diversa: c'è innanzitutto da curare molto l'organizzazione fondamentale del partito, e Amendola ha dichiarato con soddisfazione che buoni risultati sono stati in tal senso raggiunti.

Secondariamente, la lotta si deve condurre con un grande senso di adattamento ai dati locali: c'è un fanatismo religioso, c'è un fondo anarchico pericoloso e il sentimento della pubblica autorità è molto scarso. Amendola, pur attenendosi ai criteri generali della lotta come è intesa in tutto il territorio nazionale, non ha esitato a dire che occorre tener conto ed eventualmente sfruttare quegli elementi negativi che sono tipici del Mezzogiorno: trarre profitto dall'anarchia, dove è possibile, mettere a frutto lo stesso fanatismo religioso.

Finalmente l'on. Colombi ha parlato della situazione emiliana. La situazione qui è migliore, è generalmente considerata anzi la migliore che in tutta Italia, ma da qualche pericolo c'è sempre da guardarsi. Colombi ha indicato il principale in un certo settarismo che anima gli operai comunisti nei confronti dei ceti contadini: «Non dovete guardare al fatto che un mezzadro sia magari un uomo ricco e quindi diffidare: il problema per la classe operaia, per i comunisti, anche in Emilia, è quello di trovare alleati, quanti più alleati è possibile, andandoli a prendere dove si possono trovare».

Hanno poi cominciato i lavori le cinque commissioni: la politica presieduta da Togliatti, la sindacale da Longo, la organizzativa da Pietro Secchia, la femminile da Edoardo D'Onofrio, la elettorale da Agostino Novella. Una speciale conferenza economica sarà infine tenuta domenica sotto la presidenza di Scoccimarro e Pesenti, entrambi già ministri delle finanze.

Vittorio Gorresio

Scioperi e agitazioni

Incidenti a Padova - A Portogruaro minacciato il patrimonio zootecnico - Astensione dal lavoro in Val di Nievole

Padova, 8 gennaio.

A seguito della risposta negativa, da parte del Prefetto, alla richiesta presentata, sabato scorso, dalla C.d.L. per l'inizio immediato di lavori pubblici già deliberati e per i quali erano stati pure approvati i relativi stanziamenti, il consiglio delle leghe della C.d.L. decideva l'effettuazione di una giornata di sciopero generale in città e in tutta la provincia, a cominciare dalla mezzanotte di ieri mercoledì alla mezzanotte di oggi; sciopero al quale hanno partecipato tutte le categorie di lavoratori, cosicchè quest'oggi tutti i negozi sono rimasti chiusi.

Nella giornata si sono verificati alcuni incidenti. Il primo si è avuto, questa mattina, alla fabbrica di biciclette Biasato, in via Santa Maria Iconia, ove una quindicina di operai, che non avevano voluto aderire allo sciopero, e si erano recati al lavoro, furono poco dopo costretti ad abbandonarlo da un centinaio di scioperanti. Il secondo si è avuto nel pomeriggio allo stabilimento Paolo Morassutti, in via Gaspare Gozzi. Qui stavano lavorando una trentina di operai quando lo stabilimento veniva assalito da un centinaio di scioperanti, che volevano far sospendere il lavoro. Chiamata d'urgenza, interveniva la Celere che, facendo uso degli sfollagente, obbligava i dimostranti, alcuni dei quali sono rimasti contusi, a sciogliersi. Lo sciopero, come s'è detto, è stato esteso, ieri, a tutta la provincia e anche qui, si è svolto senza gravi incidenti, ad eccezione di Montagnana, dove un forte gruppo di dimostranti assaliva la sede dell'associazione agricoltori appiccandovi il fuoco.

Venezia, 8 gennaio.

Le masse bracciantili agricole della provincia continuano nello sciopero.

Si segnala qualche incidente: a Grisolera alcuni facinorosi hanno imposto la chiusura del cinematografo. A Boccafossa di Portogruaro un camion carico di carabinieri, di ritorno da servizio di pattugliamento, veniva fatto segno a una dimostrazione ostile, tale da costringere i militi a sparare alcuni colpi intimidatori.

Nella zona di Portogruaro gli scioperanti impediscono, da giorni, che al bestiame venga distribuito il regolare mangime. La preoccupazione è vivissima in tutta la campagna per il pericolo minacciante il patrimonio zootecnico. A San Pietro di Legnago, nel Veronese, una proprietà è stata occupata dagli scioperanti.

Pistoia, 8 gennaio.

In tutta la valle di Nievole è stato, stamane, proclamato lo sciopero generale. Da vario tempo si svolgevano trattative tra autorità e dirigenti sindacali per risolvere la grave situazione provocata dalla chiusura di alcuni stabilimenti e conseguenti licenziamenti in massa. Le trattative sono state interrotte ed è stato deliberato lo sciopero generale, esteso a tutti i comuni di Pescia.

Quattro carabinieri assaliti a tradimento

Un morto e tre feriti gravi

Palermo, 8 gennaio.

A Partinico (Palermo) quattro carabinieri in borghese facevano ritorno in città, quando all'altezza del locale cimitero venivano fatti segno a raffiche di mitra da un numero imprecisato di sconosciuti. I carabinieri reagivano, ma la loro posizione era molto precaria e durante il breve conflitto il carabiniere Gaetano Minardi, di anni 37, colpito al petto, si abbatteva al suolo esanime, mentre gli altri tre rimanevano gravemente feriti. Gli sconosciuti si dileguavano nelle campagne limitrofe.

Smentita la notizia della morte di Stalin

Londra, 8 gennaio.

L'ambasciata sovietica a Londra ha oggi definito assurda la voce riferita dalla stampa svizzera secondo cui il generalissimo Stalin sarebbe deceduto.

Precisazione di Togliatti

Milano, 8 gennaio.

In merito alla notizia diffusa da alcuni giornali secondo cui l'on. Togliatti nel corso dei lavori del congresso comunista si sarebbe dichiarato favorevole alle proposte jugoslave circa la nomina del governatore di Trieste, il leader del P.C.I. ha dichiarato all'Ansa che tale notizia è destituita di ogni fondamento. Egli ha precisato che in nessuno dei suoi interventi al congresso ha preso posizione su tale questione.

Buoni del tesoro falsi per 200 milioni

Genova, 8 gennaio.

Da qualche tempo erano stati notati in circolazione a Torino, a Milano e a Genova Buoni del Tesoro falsificati. Ne erano stati messi in circolazione per parecchi milioni, ma gli ignoti falsari rimanevano sempre inafferrabili. Oggi la polizia è riuscita a scoprire che gli autori delle falsificazioni lavoravano nella nostra città, ove è stato tratto in arresto il capo della banda.

La Questura tace per il momento sull'operazione e naturalmente non comunica il nome dell'arrestato. Con un procedimento assolutamente nuovo, i falsari trasformarono i Buoni da 10 mila lire in Buoni da un milione e da 100 mila lire.

CRONACA CITTADINA

Ieri primavera ma domani?

Lo temperatura minima del 7 gennaio è stata di 13,5 sotto zero e quella del giorno dopo di 16,2 sempre sotto zero, con la conseguenza di qualche morto per assideramento. Ed a Capodanno ha nevicato.

Intendiamoci: si allude al gennaio dell'anno scorso. Abbiamo citato queste cifre... agghiaccianti come contrasto alle attuali. Ieri s'aveva quasi la sensazione d'essere già arrivati a marzo: vento tiepido, sole e + 9,2 di temperatura ufficiale. In qualche zona della città il termometro ha superato il 10°.

Il fenomeno è dovuto — ci spiegano i meteorologi — alla bassa pressione che s'è formata sulla zona iberica, con centro sul Golfo di Guascogna, provocando quest'ondata d'aria calda ed umida. Ma sta passando e, purtroppo, già è in formazione un vasto fronte freddo sull'Atlantico che potrà provocare in seguito qualche precipitazione, pioggia o neve, con abbassamento della temperatura.

Per chi segue la tradizione popolare aggiungeremo che domenica alle 3,44' si fa la Luna nuova di gennaio la quale potrebbe anche segnare un mutamento delle condizioni atmosferiche entro i tre giorni di grammatica. Ad ogni modo i presagi astronomici (non diciamo meteorologici) accennano ad un inverno breve e piuttosto mite. Tanto meglio se la [illegible].

Ed ecco ora il Bollettino meteorologico: minima — 1,4; massima + 9,2; media + 4; pressione 730; umidità 59; vento moderato, cielo sereno. Previsioni: tempo variabile; in prevalenza annuvolamenti sulle zone alpine e prealpine con precipitazioni più abbondanti sul settore settentrionale. Vento ancora forte sulle Alpi, in diminuzione altrove. Temperatura stazionaria.

Lo sciopero si estende

Esattorie e ricevitorie solidali con i bancari

Alle Banche non si recapitano telegrammi e lettere

Le esattorie comunali, le tesorerie civiche e le ricevitorie dell'Alta Italia gestite da aziende di credito entrano stamane in sciopero per solidarietà coi bancari; è però assicurato per domani il pagamento delle pensioni. L'allargamento dell'agitazione non si limiterà tuttavia a queste nuove astensioni dal lavoro: siamo infatti informati che anche altre categorie (delle telecomunicazioni e delle poste e telegrafi) appoggeranno l'azione dei bancari. Nella notte sono giunte da Roma ai sindacati di queste categorie disposizioni per lo sciopero di solidarietà che però non è ancora possibile sapere in quali precise forme sarà attuato. E' da escludere che la cittadinanza venga privata di questi pubblici servizi; le sole banche saranno colpite; da indiscrezioni pare che lettere e telegrammi non saranno recapitati agli istituti e questi non potranno effettuare telefonate interurbane; tecnicamente è anche possibile impedire le telefonate in città. Le banche saranno così praticamente isolate.

Il ministro Fanfani ha ancora ricevuto nel tardo pomeriggio di ieri i rappresentanti delle aziende i quali gli hanno comunicato le deliberazioni prese in mattinata dal loro comitato centrale; poi si è intrattenuto in lungo colloquio con l'on. Pastore segretario generale della C.G.I.L. e quindi ha convocato i rappresentanti delle due parti alle 21,30 per un estremo tentativo di conciliazione.

La segreteria della C.G.I.L. si è riunita insieme alla federazione dei bancari e ai rappresentanti del sindacato dipendenti della Banca d'Italia. All'ultima ora si apprende che le parti si incontreranno nuovamente stamane, per proseguire le trattative.

Cessata l'agitazione dei ferrotramvieri

L'agitazione dei ferrotramvieri, che pareva dovesse tradursi in sciopero nella giornata di oggi, è invece cessata ieri sera al termine di una lunga riunione presso il Prefetto.

Documentazione storica sulla resistenza partigiana

Per iniziativa dell'Istituto storico della resistenza italiana, domenica, alle 10, al teatro Carignano, l'on. Ferruccio Parri terrà una conferenza sul tema: «La Resistenza partigiana e gli alleati». Con tale conferenza, preceduta da una prolusione del dott. Franco Antonicelli, presidente dell'Istituto, avrà inizio un ciclo di lezioni destinate ad illustrare particolari fasi ed aspetti della Resistenza in Italia. Fra gli oratori invitati a parlare sono gli on. Bonomi, Calamandrei, Casati, Boldrini, Sereni, Pellizzari, il conte Carandini, Carlo Ludovico Ragghianti, Aldo Garosci e i letterati e resistenti francesi Aragon e Vercors. Il ciclo rientra in un più vasto quadro di attività che l'Istituto va svolgendo, quali la ricerca della esistente documentazione sul recente periodo storico, la pubblicazione di un bollettino di studi e documenti nonchè di una Guida alle fonti della documentazione storica della Resistenza, sotto gli auspici dell'Archivio di Stato. Enti o persone, che hanno avuto rapporti con la Resistenza e ne conservano documenti e testimonianze, potranno dare un efficace apporto alle ricerche storiche di tale periodo.

Un tragico passaggio a livello quindici suicidi in tre mesi

Ieri una diciottenne decapitata dal treno

Una orribile scoperta veniva fatta ieri mattina verso le 6,30 da un ferroviere: mentre percorreva il sentiero che costeggia la strada ferrata Torino-Milano, ad un tratto sul passaggio a livello di via Fossata, scorgeva il corpo di una giovane donna, straziato: la testa era quasi staccata dal busto.

Si stabiliva che la ragazza si era volontariamente uccisa: infatti accanto al luogo della sciagura si notavano mozziconi di sigaretta la cui marca corrispondeva al tabacco rinvenuto nella borsetta della morta. Ella aveva evidentemente atteso a lungo un treno con proposito di suicidio. All'appressarsi del convoglio si era distesa sulle rotaie e si era lasciata investire.

Più tardi la sventurata veniva identificata per Caterina Prioni, di 18 anni, da Volpiano. Sono state trovate presso un'amica alcune sue lettere scritte la sera precedente. In esse la Prioni dichiarava di volersi togliere la vita perchè troppo angosciata; ma non chiariva il motivo di tale angoscia.

Particolare raccapricciante: in questo passaggio a livello, nel corso di tre mesi, si sono avuti 15 suicidi.

Tre rapinatori fuggono da Siracusa a Torino

La nostra Questura sta ricercando attivamente in Torino gli autori di una feroce aggressione avvenuta a Siracusa.

La notte tra il 30 ed il 31 dicembre, il proprietario del cinema Nazionale di Siracusa, Alberto Nico, se ne ritornava a casa tenendo sotto il braccio una borsa contenente 128 mila lire: gli incassi della giornata. Giunto ad un centinaio di metri dalla porta della sua abitazione, il Nico si vedeva affrontato da tre figuri i quali, pistole in mano, lo rapinavano della borsa ingiungendogli, pena la morte, di non gridare.

Il malcapitato tentava di reagire, ma uno dei banditi gli scaricava contro sei colpi di rivoltella, tutti fortunatamente andati a vuoto. Il Nico tuttavia fingeva di essere stato colpito e si accasciava contro il muro. I tre fuggivano.

Quasi subito la Questura di Siracusa poteva identificare i tre. Fra questi v'è un individuo abitante nella nostra città con la moglie e tre bambini. Finora egli non ha fatto riapparizione in casa, ma la polizia presume che si trovi in Torino insieme ai suoi due complici. E' stato organizzato un vasto servizio di appostamento.

Con una sega circolare il falegname Giovanni Ricca, domiciliato in strada S. Mauro, nel tagliare alcune travi si produceva una profonda lesione al ginocchio sinistro, guaribile in 30 giorni.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

Sconvolta dalla gelosia una moglie cade e si frattura la base del cranio

Appostata nel buio di un cortile, la donna spiava da una finestra della locanda

Il commissariato Borgo Dora ha chiarito nella giornata di ieri il mistero della donna trovata moribonda nella cantina di un'osteria di corso Principe Oddone.

Da tempo la signora Lucia Quarino, di 40 anni, abitante in corso Regina Margherita, sospettava che suo marito la tradisse. Infine veniva a sapere che effettivamente nella vita del consorte era entrata una donna: una «entraineuse» bionda, provocante, adibita all'adescamento dei clienti in un noto caffè del centro.

L'altra sera il marito le comunicava, con aria indifferente, di aver bisogno di uscire; sarebbe ritornato tardi, certi affari urgenti lo impegnavano. Dieci minuti dopo egli s'incamminava verso via Cottolengo; a venti passi di distanza scivolava, contro il muro, una donna, la moglie, fremente di gelosia.

L'uomo procedeva sino in corso Principe Oddone ed entrava in una locanda. La Quarino, evidentemente, non osava seguirlo, o per lo meno non lo riteneva tempestivo. Agitata, disperata, convulsa, cercava di spiare attraverso le finestre: ma dalla parte della strada le imposte erano chiuse: allora essa girava dal cortile e aggrappandosi alle inferriate tentava di dare un'occhiata nell'interno. Non si sa a questo punto come si siano svolte le cose; pare che la Quarino, ad un tratto, sia riuscita a vedere qualcosa e che, sconvolta, abbia fatto per uscire dal cortile. Ma, causa la fitta oscurità e il suo stato di eccitazione, non s'accorgeva di una scaletta, [illegible] e precipitava in cantina, fratturandosi la base cranica.

I suoi gemiti, un'ora dopo, richiamavano l'attenzione di un inquilino dello stabile; i medici dell'Astanteria Martini, ov'era trasportata, la giudicavano in gravissime condizioni. Ieri sera la Quarino era ancora peggiorata e i sanitari non si pronunciavano sulle sue possibilità di salvezza.

Simulata rapina di 20 milioni

Due settimane or sono demmo notizia di una grave rapina avvenuta presso Mirabello Monferrato. Banditi armati e mascherati avevano fermato un camion pieno di pelli per oltre 20 milioni e se ne erano impossessati. Gli autisti erano stati gettati in un fosso. La nostra Squadra Mobile rinveniva l'autocarro, vuoto, a Torino. Ora la Questura di Casale ha arrestato i due autisti, Giovanni Macario e Pietro Induno, i quali hanno confessato di aver simulato la rapina. Tutta la merce è stata ricuperata in un magazzino.

Un ordigno scoppia ferendo due ragazzi

Un violento scoppio attirava, ieri verso le ore 16 l'attenzione di alcuni passanti nei pressi di via Ciamarella 41. Accorsi sul luogo dell'esplosione, constatavano con raccapriccio che due bambini dell'apparente età di 10 anni, giacevano riversi al suolo, gli arti inferiori coperti di sangue. Trasportati d'urgenza all'Astanteria Martini, si poteva accertare che i ragazzi erano stati feriti dallo scoppio di un ordigno trovato nei prati e col quale aveva cominciato imprudentemente a giocare. I medici curanti hanno giudicato il primo, Modesto Dosio, guaribile in 40 giorni, e il secondo, Luigi Ila, guaribile in 60 giorni.

Una scena da film giallo

Pistole puntate contro lo zio

Gli imputati: lui bigamo, dongiovanni truffatore, lei una dattilografa troppo ingenua

Ieri in Assise lacrime copiose ad epilogo di un disgraziato romanzo d'amore. Due impiegati della Fiat, Enrico Negroni di Luigi, di 38 anni, e Margherita Bertello di 22, lasciavano l'impiego e la famiglia e convolavano «more uxorio» verso il bel cielo di Napoli.

Là sfumarono i pochi quattrini racimolati per la fuga, e l'uomo allora architettò una abilissima truffa ai danni della padrona dell'albergo dove erano scesi. Fruttò 14 mila lire, che sfumarono presto.

L'uomo era uno sciagurato. Si faceva passare, presso chi non lo conosceva, per il nobile Negroni, e talvolta si dichiarava della famiglia dei Malatesta di Rimini. Mala testa lo era veramente, ma non di Rimini.

La ragazza, tra singulti angosciosi, ha narrato il suo dramma.

— Fui lusingata — ha detto — dai suoi modi e credetti in lui, ritenendolo sincero. Mi indusse ad abbandonare il mio fidanzato, che era in ottima posizione. Mi accorsi dopo, troppo tardi, che il Negroni era un amorale, portato a compiere azioni disonorevoli. Purtroppo ho seguito sempre le sue istruzioni e la sua volontà.

Negroni quando circuì l'incauta collega d'ufficio era sposato già due volte, cioè quasi bigamo. Già ammogliato legalmente e padre di due figli, aveva abbandonato la famiglia per sposare in chiesa a La Spezia, con falsa attestazione giudiziale, certa Flavia Sommavigo. Dopo il vincolo religioso, il sacerdote ebbe dei sospetti e non trasmise l'atto all'Ufficio di Stato Civile per la trascrizione, epperciò il lestofante rimase ammogliato una volta e mezzo.

I due compirono diverse marachelle e una triste truffa, cui particolarmente partecipò l'amante, scopiata dal Negroni di cui era succube. Ma tutto è stato coperto da amnistia, eccetto una rapina a mano armata che essi consumarono ai danni dell'industriale Ernesto Genua nel suo ufficio di via Pisa. Questi era zio della Bertello e l'episodio venne preordinato con una messa in scena da film giallo. Lo zio venne dal Negroni incappucciato con la custodia della sua macchina da scrivere affinchè non potesse riconoscere la cara nipote. Gli rapinarono 14 mila lire e la «Topolino», con la quale s'allontanarono. La Celere, messasi in giro, scorse la macchina e arrestò gli sciagurati.

Durante l'udienza, l'imputata ha sempre pianto, mentre il Negroni tenne un contegno da nobile, come usava qualificarsi.

Il Proc. Gen. Villa ha chiesto per entrambi gli imputati 8 anni di reclusione per la rapina soltanto, essendo coperti da amnistia i vari altri reati commessi dalla coppia. L'avv. De Marchi, con una appassionata arringa, ha dipinto la disgraziata come una succube del Negroni. Questi fu difeso dagli avv. Bianchini di Parma e Chauvelot, e venne condannato a 6 anni. La sua complice e vittima a tre anni. Il Negroni, alias Malatesta, può dichiararsi fortunato.

BORSE

La riunione, apertasi con segni di favorevole prospettiva, si è avviata al listino senza subire interventi notevoli di denaro. Il peso delle vendite — sempre preponderanti sulla piazza torinese — si è accentuato sulle Fiat, sulle Montecatini, sulle Anic e sulle [illegible]; al listino per tutte queste voci, come per le Viscosa e per le Isotta, si è registrata una grave caduta. [illegible] per i rimanenti valori. Nei titoli di Stato le Rendite, scambiate con facilità, hanno guadagnato qualche frazione, mentre Redimibili e Buoni del Tesoro sono terminati in lieve regresso. Diritti: Fiat 260, [illegible] 425, [illegible] 256, Rinascente 1350.

Titoli	7	8	Titoli	7	8
[illegible]	67 25	67 25	Fiat	692 —	680 —
[illegible]	76 —	76 25	Italia	92 —	92 —
» f. a.	76 25	76 50	Navigl.	885 —	890 —
[illegible]	66 50	66 35	[illegible]	337 —	335 —
» f. a.	66 75	66 75	[illegible]	285 —	270 —
[illegible]	83 —	83 65	Mont.	1575	1575
» f. a.	82 50	83 —	[illegible]	910 —	900 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	204 —	204 —
» f. a.	84 —	84 —	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	65 —	65 50	[illegible]	8350	7675
» f. a.	65 50	65 50	Cir	2800	2900
» 5%	75 —	75 50	[illegible]	429 50	415 —
» f. a.	75 65	75 50	[illegible]	1160	1040
[illegible]	99 —	98 95	[illegible]	205 —	200 —
» 50-1	98 10	98 —	[illegible]	1250	1030
» 50-11	98 —	98 —	[illegible]	316 —	300 —
» 51	97 50	97 50	[illegible]	900 —	900 —
» 51	98 35	98 15	[illegible]	525 —	503 —
[illegible]	99 50	99 50	Cart. It.	2900	2800
» 50	97 60	97 65	Burgo	3000	2850
[illegible]	285 —	285 —	[illegible]	2200	—
[illegible]	450 —	450 —	[illegible]	980 —	920 —
[illegible]	500 —	500 —	M. A. I.	9800	9500
[illegible]	630 —	630 —	[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	670 —	670 —	[illegible]	2400	2300
[illegible]	395 —	395 —	[illegible]	508 —	480 —
» 5% 33	300 —	300 —	[illegible]	845 —	820 —
» 5% 37	375 —	375 —	[illegible]	80 —	80 —
S. Paolo	440 —	440 —	[illegible]	435 —	434 —
» 4%	469 —	469 —	[illegible]	420 —	420 —
» 3,5%	370 —	371 —	[illegible]	840 —	846 —
[illegible]	464 —	464 —	[illegible]	340 —	300 —
» 4%	450 —	450 —	[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	407 —	405 —	[illegible]	245 —	235 —
[illegible]	975 —	979 —	[illegible]	1000	904 —
A. Gen.	11.150	11.025	[illegible]	600 —	450 —
[illegible]	2150	2075	[illegible]	5900	5800
[illegible]	1950	1915	[illegible]	6300	6200
[illegible]	122 —	115 —	[illegible]	1700	1600
[illegible]	140 —	130 —	[illegible]	770 —	750 —
Sip	910 —	850 —	[illegible]	3150	3100
Terni	395 —	385 —	[illegible]	2000	2000
P. C. E.	735 —	725 —	[illegible]	1000	970 —
[illegible]	285 —	280 —	[illegible]	670 —	670 —
[illegible]	2800	2700	[illegible]	3600	3400
[illegible]	1690 —	1670 —	[illegible]	3500	3500
[illegible]	785 —	760 —	[illegible]	4300	4300

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1575; New York 575,25; Svizz. 137.

Mercato libero delle valute: sterlina oro [illegible]; marengo [illegible]; sterlina cart. 1360-1400; dollaro carta 581-588; franco svizz. 138-140; franco fr. 167-168; oro fino 790-795; argento 12-12,50.

La salma di Bellardi Ricci

La bufera non ha permesso di sorvolare le Alpi

Sul campo dell'Aeronautica in corso Francia, si erano recati ieri, nelle prime ore del pomeriggio, numerose autorità, in attesa dell'arrivo del velivolo recante a bordo la salma del Ministro Bellardi Ricci. Con un perfetto servizio radio dal campo veniva seguito il volo del bimotore decollato alle 11 precise da Bruxelles. Alle 14 l'apparecchio avrebbe dovuto sorvolare le Alpi e giungere mezz'ora dopo sulla pista di atterraggio. Invece le condizioni atmosferiche decisamente avverse — una bufera di eccezionale violenza scatenatasi sulle montagne — ostacolava il passaggio. Il pilota segnalava quindi la necessità di dirottare verso la Francia. Alle 16,30 il bimotore sorvolava Lione ed alle 17,45 atterrava sul campo di Nizza Marittima. Stamane, sempre che il tempo lo permetta, la salma giungerà a Torino.

Juventus e Torino rattoppano le formazioni

Scarso pubblico ha assistito ieri al settimanale allenamento che la Juventus ha sostenuto allo Stadio giocando due tempi di 30' contro una formazione mista riserve allievi. Mancando gli infortunati Locatelli e Rava, la coppia dei terzini era formata da Magni e Bibellino; invariata la mediana — Depetrini, Parola, Grosso —, l'attacco contava su Kincses, Boniperti, Cergoli, Sentimenti, Arpas. Sentimenti IV difendeva la rete degli allenatori. Nel secondo tempo Gotti e Fuchs hanno sostituito rispettivamente Depetrini e Parola, mentre il quintetto attaccante si è schierato così: Arpas, Sentimenti, Kincses, Boniperti, Cergoli.

Lavoro atletico al Torino e palleggio svolto con il sistema della partitina a porte ravvicinate e con la proibizione ai giocatori, pena il fallo, di toccare più di due volte consecutive la palla. Un modo divertente, insomma, per «far del fiato» senza l'impegno di una partita vera e propria. [illegible] e Maroso sono rimasti a riposo; il primo giocherà a Livorno, il secondo sarà ancora sostituito da Tomà. Al termine dell'allenamento i tecnici granata hanno avuto notizia della giornata di squalifica comminata a Loik e dovuta, essi credono, alle proteste, per altro misurate, elevate dal giocatore per un mancato rigore conseguente ad un fallo, perpetrato ai suoi danni in piena area. Alla sua sostituzione si provvederà avanzando Castigliano o Martelli in prima linea.

Un reclamo dei bianconeri

1 giornata di squalifica a Loik

Milano, 8 gennaio.

La Lega del Calcio comunica che il campionato di Serie B resterà sospeso nelle giornate del 25 corrente, 1° febbraio e 8 febbraio. Il Torino ha rinunciato alla disputa del campionato riserve.

La partita Bari-Genova è stata data vinta al Genova per 2 a 0; il campo del Bari è stato squalificato per una giornata (già scontata). E' in sospeso l'omologazione della partita Juventus-Modena in seguito a reclamo della Juventus per errore tecnico. E' stata multata di lire 30.000 la Pro Vercelli; squalificato per due giornate Campana del Vicenza, per una Loik del Torino; ammonito Malinverni della Pro Vercelli e multato di lire 500 Castigliano del Torino.

Il reclamo della Juventus si riferisce ad una rimessa laterale eseguita da un giocatore del Modena non sul piano del terreno di gioco ma da un cumulo di neve. L'arbitro intervenne e fece ripetere la rimessa allo stesso modenese.

ECHI DI CRONACA

TELERIE E TESSUTI DI OGNI GENERE continuano ad andare a ruba nei magazzini Calderino (*sotterranei in fondo al cortile di Via Mercanti 7, vicino a via Garibaldi*) perchè a prezzi imbattibili. Tele pesantissime in 80 L. 274 il metro. Esistono tutte le altezze fino al 240. Biancherie, manifatti, asciugamani, trallicci materassi, lenzuola convenientissime, ecc. Inoltre coperte pesanti a sole L. 875. Stoffa paletot donna ridotta a L. 350; stoffa donna doppia altezza per abiti a sole L. 900. Non bisogna però credere che le montagne di merce non si esauriscano: da Calderino si servono migliaia di persone al giorno e le pile di merci si liquefano come neve al sole. Signore, donne di casa, massaie, impiegate, operaie, fate molto alla svelta per non rimanere a bocca asciutta.

LE TUTE DA LAVORO indispensabili agli operai delle industrie e delle officine, che la ben nota Ditta Calderino vende nei suoi *magazzini sotterranei nel cortile di Via Mercanti 7*, sono altrettanto convenienti delle ottime telerie cedute a prezzi irrisori, cioè inferiori a quelli di qualsiasi Ente o azienda privata, senza tessere e senza limiti di quantità. Vengono liquidati così [illegible] ingenti quantitativi di tute da lavoro in Africone bleu, di puro cotone, di qualità ottima. Una buona tuta costa soltanto L. 800; occorre quindi approfittarne subito, prima che i quantitativi esistenti vadano esauriti. Anche gli Stabilimenti industriali devono approfittare di una occasione così eccezionale tanto più che la Ditta Calderino, per gli Stabilimenti pratica condizioni di pagamento di tutta comodità. Vi sono pure completi impermeabili, giacche e pantaloni da lavoro, a prezzi da anni mai praticati.

SIST INIZIA NUOVI CORSI di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Pratica Commerciale e Corsi speciali pratici di Contabilità meccanizzata (unica Scuola in Italia). Chiedete programma. Assistete prime lezioni gratuite per prova. «*SIST*», *via Po 2* - Telefono 47-573.

SAINT VINCENT Serv. [illegible] di lusso con autopullman riscaldati: martedì, giovedì, sabato ore 19, domenica ore 14. Prezzi di A. R. L. 1.100; abbonamenti a prezzo ridotto. *Pier Busetti* - Chiosco vendita biglietti *Piazza Carlo Felice 58* (lato Talmone) Tel. 50.536

«LA CROCE ROSSA ITALIANA» è il titolo con il quale il Presidente Generale dell'Associazione, Umberto Zanotti - Bianco, espone l'azione di ricostituzione e l'opera assistenziale svolta dalla benemerita Istituzione dal 1944 al 1947. Il volume, di circa 150 pagine, è illustrato da 32 tavole di interessanti fotografie, si vende a beneficio delle opere assistenziali della C.R.I. a L. 500 presso le principali librerie o, franco di porto, mediante versamento sul conto corrente postale 1/125 — Roma — intestato al Comitato Centrale della C.R.I.

RIBASSI ECCEZIONALI, pratica la *M.A.R.U.S.*, [illegible] ang. via *A. Gramsci*, per i paletot da Uomo, Signora e Ragazzi nella liquidazione in corso per rinnovo locali. Modelli di recentissima confezione in tessuti finissimi. La vendita avrà fine improrogabilmente il 14 corr.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 304,3). - 11: Orchestra d'archi Campese - 12: Radio Naja - 13,30: Questi giovani - 13,36: Musica leggera - 13,18: Al caffè al di... - 13,88: Orchestra armoniosa - 14,14: Borsa di Milano - 14,30: Borse di Torino e Genova - 17: Musica leggera - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,44: Musica varia - 19: Orchestra Cetra - 18,55: Soprano Jole Invernizzi Sampieri - 19,10: Musica da ballo - 20,30: Orchestra Gallino - 21,05: Concerto sinfonico (musiche francesi antiche e moderne; dir. Roger Desormière).

Rete rossa (To. II, m. 221,1). - 13,15: Date un volto a questa voce - 13,60: Intermezzo brillante - 14,05: Orchestra Ferrari - 15: Notiziario - 17: Il salotto di [illegible] - 17,30: Pomeriggio musicale - 19,30: C'era una volta - 19: Il vostro amico - 20,30: Servizi musicali - 21,05: «Il bilico», varietà - 21,40: Piero Pavesio al pianoforte - 22: «Il signor Generale», 1 atto di Ugo Chiarelli.

STATO CIVILE

[illegible] Domenica ved. [illegible], a. 77; Aymar Domenica, a. 91; Griset [illegible], a. 60; Cenci Celestino, a. 61; Castagna Caterina ved. Barione, a. 88; Ramonda Vittoria ved. Bogliotti, a. 79; Corvo Giuseppina ved. Demichelis, a. 77; Selle Oderio, a. 56; Lucchia Cecilia in Rabbi, a. 64; Bellardino Filomena in Cravero, a. 41; Morello Giovanni, a. 75; Gay Giuseppe, a. 60; Castellucci Filomena ved. De Tiberis, a. 81; Mazzia Prudenzio, a. 38; Lugari Luigia, a. 82; Bava Giuseppe, a. 67; Salvadori Arturo, a. 48; Magliano Maria, a. 8; Villa Orsola ved. Migliano, a. 45; Capello Carolina ved. Corraggio, a. 45.

SPETTACOLI

AL VITTORIA: *La dama e l'avventuriero*, di H. Potter

Joe è di professione giocatore. Appartiene a un gruppo di croupiers, bari, ladri, e altro ancora, tutto lo stato maggiore di una bisca galleggiante, «La Fortuna». Vuol fare un grosso colpo: indurre le volonterose dame di non so qual comitato a inserire una bisca molto elegante in una loro festa di beneficenza, e squagliarsela infine con il bottino. Ma poi, per i begli occhi della miliardaria Dorothy, di lui fulmineamente innamoratasi, vorrebbe che quei duecentomila dollari andassero alle nobili dame; si oppone la banda, colluttazione, rivoltellate; Joe è ferito, ma riesce a salvare i quattrini, che finiranno nelle tremanti e felici mani di Dorothy. Il film avrebbe intenzioni satiriche: vecchie zitelle, smanie per la beneficenza, ereditiere capricciose, miliardari rimbecilliti; ma queste intenzioni satiriche sono così pallide, anemiche, evanescenti, che a gran fatica si possono appena indovinare fra pochi episodi più o meno piacevoli, e troppi altri che non lo sono affatto. Cary Grant e Laraine Day.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Dapporto-Lodi: «Chichirichi».
Fortino: Rivista Ferraro 16,30 e 21.
Pattinaggio Pellerina tel. 772-126.

[illegible]: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Direz. M.o Canfora, Cantano E. Peirone, S. Accardi.
Smeraldo Danze: Prenot. 682-470, via Goito 5; ore 17 The dansant; 21 Serata chic. Obb. abito scuro.
Club La Florida, piazza Solferino. Tel. 561-230. Matinées Dans. 17-19, 21-1. Orch. Pavesio. Canta A. Donà.
Principe: ore 21 Orch. Morano e G. Beccaria. Chic premi. Toilettes.
Eden Dancing Inverno: p. Statuto c. Beccaria. Ore 21 Danze. T. 52-470
Lutrario: Ore 21 Orch. Masutti.
La Serenella: 21 orch. Seracini.
Gay Dance: 2 Orchestre 17 e 21.
De Benedetti: Danze ore 21.
Augustus: Orch. Canessa 16,30 21.
Sala Caudio: 16 e 21 Danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Hellzapoppin» (Cabaret dell'inferno) M. Auer. U. 22,20
Astor: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne.
Corso: «Il contrabbandiere» Michael Redgrave, Joan Kent. Ult. 22,10.
Doria: «Cercatori d'oro» con Bing Crosby, Bob Hope e D. Lamour.
Reposi: «Cavalieri Azzurri» George Montgomery, Maureen O'Hara.
Vittoria: «La dama e l'avventuriero» con C. Grant e L. Day.
Augustus: «La fortuna è femmina» con Robert Young, Barbara Hale, Frank Morgan. Ult. 22,15.
Cristallo: «La belva umana» con Walter Pidgeon, Claire Trevor.
Ideal: «Romanzo di Mildred» con Joan Crawford. Il locale più caldo di Torino.
Alexandra (via Sacchi 18 ang. c. Stati Uniti): «Sinfonia pastorale» con Michèle Morgan. Ultimo 22,15.
[illegible]: «Femmine del mare» V. Mc Laglen, C. Morris. L. 80 190
Lirico: «Passaporto per Suez» con Warren William, Ann Savage, Erich Hlore. Ap. 16; ult. 22 circa.
Torino: «Il compagno B» con Crick e Crock. Apertura ore 10.
Statuto: «Segreto di Don Giovanni» G. Bechi (20th Century Fox).
Principe: «Vacanze pericolose» con Pat O' Brien. Risc. Ult. 22.
Hollywood: «Il segreto di Don Giovanni» G. Bechi (20th Cent. Fox).
Regina: «Segretario a [illegible]», Varietà.
Alpi: «Strano amore Marta Ivers»
Asti: «Turbine d'amore» con Jean Gabin e Marlene Dietrich.
Olimpia «Prima che m'impicchino».
Po: «All'Est di Giava».
Romano: «Onorevole Angelina».
Lamarmora (via Cernaia ang. via S. Dalmazzo): «Il fuggiasco».
Lux: «Carovana dei ribelli» Maria Montez e Jon Hall. Local. risc.
Italiano: «Stormy Weather».
Vinzaglio: «Anche i boia muoiono».
Eliseo: «Venere peccatrice».
Frejus: Ap. 14,30 «Accadde nella V strada». Sulla scena ore 21 Nuccia Natali, Vittorio Sanzani e complesso. Platea L. 90.
Nuovo: «Così finisce la nostra notte». Rivista Vangi-Alberti «In alto le mani».
S. Paolo: «Grand Hotel Astoria».
V. Veneto: «Corsa della morte».
Corallo: «Sotto cielo delle Haway».
Radium: «Le vie del peccato».
Astra: «Farsa di primavera».
Excelsior: «Calcutta» A. Ladd.
Cinestar (via Domodossola 48) Locale risc. «Veleno in paradiso».
Odeon: «Maria Antonietta» e Top.
Titania: «Jess il bandito». Varietà. Follie di Broadway.
Fortino: «Sfida infernale». Rivista Ferraro 16,30 e 21.

Adua: «Se ci sei batti 2 colpi».
Brescia: «Tarzan contro i mostri» e Varietà con Camia e Carrera.
Palermo: «L'estrema rinuncia».
Sociale: «Mare dei Caraibi» Tech.
Colosseo: «Onorevole Angelina».
Piemonte: «Scandalo in famiglia».
Moderno: «Montecassino» f. p. col.
Italia: «Sperduti nell'Harem».
Spezia: «La sfida di Robin Hood».
Esperia: «Ladro di Bagdad». Col.
Agelio: «Jess il bandito».
Diana: «Jess il bandito» T. Power
Dora: «40 mila Cavalieri».
Lucento: «Signora Miniver» e Com.

DOMANI al CORSO
VIOLENZA
con *Belita, Barry Sullivan, Akim Tamiroff, Joan Lorring*
E' questo un film che nell'aspro titolo vigorosamente sintetizza il proprio stile: *Violenza* è, infatti, una narrazione potente, aggressiva, dinamicissima, che al merito di un soggetto drammaticamente avvincentissimo unisce l'inedito particolare di mostrarci in Belita non più la danzatrice soltanto, ma altresì un'attrice di miracolosa efficacia. Il film, di prod. *Allied Artists*, è di ed. *G. D. B.*

OGGI AL LUX
Il film più atteso della stagione: LA CAROVANA DEI RIBELLI definito in America «il classico del technicolor».
Interpreti: *Maria Montez*, più affascinante che mai, *Jon Hall*, il divertente *Leo Carrillo*, *Nigel Bruce* e *Peter Coe*.
«*La carovana dei ribelli*» è un film avventuroso, sentimentale, potentemente drammatico.

STATUTO-HOLLYWOOD
OGGI
in contemporanea
la 20th *Century Fox* presenta:
IL SEGRETO DI DON GIOVANNI
La divertente commedia è interpretata da un gruppo di valenti attori che fanno onore all'arte italiana: *Gino Bechi*, l'impareggiabile cantante ma anche sicuro interprete di un ruolo che si addice alla sua personalità, e *Silvana Pampanini*, pura espressione della bellezza italiana che ha dato una prova delle sue grandi possibilità sceniche.

CINEMA ASTI
Per la prima volta insieme due grandi artisti in un grande film:
TURBINE D'AMORE
con *Marlene Dietrich* e *Jean Gabin*.

OGGI all'AMBROSIO
Universal-International presenta
HELLZAPOPPIN'
(Il Cabaret dell'inferno)
con MISCHA AUER, M. RAYE e i nuovi comici OLSEN e JOHNSON

CINEMA LUX
Un classico del technicolor:
LA CAROVANA DEI RIBELLI
con MARIA MONTEZ - JON HALL

ASTOR
Un film *Metro Goldwyn Mayer*
JOE IL PILOTA
con Spencer Tracy, I. Dunne
Il successo del giorno

CINEMA DORIA
OGGI
Un trio famoso:
Bing CROSBY - Bob HOPE
Dorothy LAMOUR in
CERCATORI D'ORO

CINE TORINO
Grande successo di CRICK e CROOK in
IL COMPAGNO «B»
...le trovate più irresistibili

Oggi al Nazionale
FEMMINE DEL MARE
con VICTOR Mc LAGLEN CHESTER MORRIS
Platea L. 80 - Galleria L. 190

ALEXANDRA
Continuano le repliche di:
Sinfonia pastorale
con MICHELE MORGAN
Il film più premiato a Cannes

Circondata dalla sua famiglia per la quale era vissuta, munita di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione Papale, ieri alle ore 17,30, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio (30152

Testa Teresa ved. Marengo
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio, sorretti dalla Fede: il figlio Andrea Luigi con la moglie Angela Barbero e figli Dino e Paola (che tanto amava); i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra, sabato 10 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Vittorio Emanuele n. 276. Non fiori, ma opere di bene.
Bra, il 8 gennaio 1948.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Corvo Giuseppina v. Demichelis

La piangono i figli Vittorio con la moglie Ferrero Maria e figli, Giuseppe con la moglie Trinchieri Maria Concetta e figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Berthollet 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pizz. On. Fun. v. S. Chiara 13 t. [illegible]

A soli 3 mesi di distanza dalla perdita del suo adorato papà, cessava di vivere il

Cap. Gay cav. Giuseppe
Comandante di Marina

Angosciati danno il doloroso annuncio la mamma Rosa Maria ved. Gay, il fratello Ing. Ferdinando (in Asmara), la sorella Maria Luisa col marito, bimbo, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 9,30 partendo da via Jacopo Durandi 2.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale della Banca Popolare di Novara annunciano con profondo cordoglio il decesso del

Comm. Antonio Volta

che fu Vice Direttore Generale e, successivamente, Consigliere di Amministrazione dell'Istituto, al quale dedicò oltre 40 anni di apprezzato lavoro. (90290
Novara, 8 gennaio 1948.

Dopo breve malattia, raggiungeva in Cielo il suo caro Renato, l'anima buona di

Cenci Celestino
Panificatore

Lo piangono inconsolabili: la moglie Giovanna Roggero, i cognati, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15,30 partendo da via Guastalla 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pizz. On. Fun. v. S. Chiara 13, t. 58762

E' tornata a Dio l'anima buona e retta del

Geom. Cesare Castaldo

Ne danno il dolorosissimo annunzio la moglie Ermelinda Bosso; il fratello Ing. Egidio con la moglie Gina Buzzetti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri il giorno 10 c. m. alle ore 9,15. La famiglia ringrazia fin d'ora tutte le persone che prenderanno parte al suo dolore. (A

Dopo lunga e penosa malattia mancava l'anima buona di

Rabbi Cecilia n. Lucchia

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la sorella Teresa, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 9,30 partendo da Via G. Bibet 12. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Stab. Camerini, v. S. Franc. d'Assisi 1

La Ditta Valova di Vincenzo Fornato, Cappelleria, ha il dolore di partecipare il decesso del suo ex Direttore Signor (30070

Caveglio Francesco

avvenuto il 7 gennaio 1948 a Candia Canavese. I funerali avranno luogo il giorno 9 corr. alle ore 16.

Nel primo triste anniversario della morte della Signora

Teresa Galliano ved. Tonelli

i figli con le rispettive famiglie la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Domani, Sabato 10, alle ore 10 sarà celebrata una Messa nella Cappella della Madonna di Lourdes, in corso Francia 29. (30157

8 gennaio 1948
Tragicamente veniva fermato il gioioso cammino di

Ivana Ceresole

Nell'angoscia del diuturno rimpianto i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero. (A

La Famiglia dell'

Avv. Giuseppe Motta

ringrazia quanti hanno partecipato al commovente tributo di ammirazione e di compianto per il suo caro Estinto. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di San Dalmazzo alle ore 9 del 3 Febbraio.
Pompe Funebri Gesia - Tel. 46.618